



TAVOLO NEGOZIALE 13 OTTOBRE 2011

PRESENTI RSU: ZANCHI CLAUDIO, CONDELLO ANTONINO, PANDOLFI G. ALBERTO, PIANTONI ROSSANA.

PRESENTI PER LE OO. SS.: COLOMBO ELENA, (CISL) – CARMINATI LUISA, (CGIL) – EMANUELA LEONI (UIL).

SI INFORMANO I LAVORATORI E LE LAVORATRICI CHE NELLA BUSTA PAGA DEL MESE DI NOVEMBRE 2011 VERRA' PAGATO L'ACCONTO DELLE RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI (R. A. R.) PROPORZIONATO AL PUNTEGGIO DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE ANNO 2010.

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE: RIORGANIZZAZIONE SPDC ALZANO – CALCINATE:

La RSU, ricevuta la comunicazione ufficiale di trasferimento dell'SPDC di Calcinate presso la nuova struttura di Alzano ha chiesto la concertazione ed ha raccolto fra i lavoratori tutti gli elementi di criticità da portare al tavolo.

Il coordinatore ha effettuato un sopralluogo ai locali, accompagnato dal coordinatore infermieristico per verificare tutte le criticità logistiche che ha poi evidenziato al tavolo negoziale. Da un'analisi della tipologia del malato il coordinatore ha riscontrato che i pazienti sono di entrambi i sessi e di età relativamente giovani.

Di fatto gli SPDC rimarranno due e risponderanno prioritariamente al bisogno del territorio di riferimento.

Strutturalmente gli ambienti sono speculari con alcuni servizi in comune ai quali si ha accesso sia dall'SPDC 1 sia dall'SPDC 2 (cucina, locale farmaci e medicheria) e con alcuni locali che sono previsti ma non sono ancora stati realizzati nella parte nuova (es. locale fumo).

Ogni SPDC è fornito di camere a due letti con servizi. Verrà mantenuto l'accreditamento del numero dei posti letto originari (max 15). Gli organici non subiranno variazioni numeriche e i turni resteranno invariati, si inizierà però un percorso di rotazione del personale in entrambi gli SPDC, fondamentalmente per creare affiatamento fra gli operatori e per poter omogeneizzare protocolli e procedure.

La RSU, anzitutto evidenzia che sarebbe stato opportuno poter eseguire i lavori di ristrutturazione ed ampliamento senza ricoverati e operatori nel reparto. Questo avrebbe mantenuto molto basso il livello di stress degli operatori che in questo arco di tempo, e in modo particolare in questi ultimi giorni di lavori, hanno dovuto moltiplicare gli sforzi per eseguire il proprio lavoro in modo professionale in condizioni di assoluto pericolo e disagio per loro e per i pazienti. (rischio di fuga di pazienti, confusione di persone che affollano il reparto, rischio di incidenti di ogni genere e di autolesione da parte dei pazienti).

La RSU ha anche espresso rammarico perchè ha constatato che alcuni lavori sono stati progettati o eseguiti con poca attenzione alla tipologia di malato conseguentemente, ha evidenziato alcune lacune riscontrate alle quali l'azienda dovrà porre rimedio per agevolare l'organizzazione del lavoro e garantire sicurezza agli operatori ed ai pazienti.

In particolare ha fatto notare che i pavimenti dei "bagni assistiti", uno più dell'altro, non hanno la pendenza utile affinché l'acqua defluisca dalle pilette di scarico con l'evidente disagio dell'allagamento del locale e dei corridoi antistanti, con il disagio degli operatori che devono provvedere ad asciugare gli ambienti, con spreco di tempo e di materiali (lenzuola e quant'altro per predisporre una sorta di diga), con il rischio per i pazienti e gli operatori di scivolare.

Che un locale servizi igienici in comune fra due stanze in SPDC 2 è pressochè inaccessibile per l'apertura delle porte al contrario.

Che servirà agevolare l'accesso dei parenti e dei pazienti dall'esterno verso entrambi gli SPDC con segnaletica e vialetti, e che tali accessi dovranno essere messi in sicurezza e dotati di videocitofono.

Che in un bagno non è stato previsto il bidet creando disagio ai pazienti che sono costretti a chiedere al personale il doccino (tubo flessibile con rubinetto) per lavarsi e difficoltà al personale che deve stare in osservazione del paziente durante le operazioni di lavaggio per evitare che lo stesso si procuri lesioni o peggiori tenti di togliersi la vita. (lesione della dignità della persona e spreco di tempo da parte del personale).

Considerata la presenza di malati di entrambi i sessi, per il rispetto della dignità della persona e per sicurezza, piuttosto che in casi di pazienti che vanno contenuti perchè in condizioni estreme, gli operatori potrebbero trovarsi in condizione di dedicare una stanza ad un solo paziente e dover mettere tre uomini in una unica stanza; questo potrebbe essere impercorribile perchè le stanze sono di piccole metrature (giuste per due pazienti, insufficienti i metri cubi d'aria per tre)

La RSU ha poi preso atto, comunicando che anche questo aspetto potrebbe provocare disagi all'organizzazione del lavoro, che i locali ad uso esclusivo del personale (bagni) sono tutti posti nella parte dell'SPDC già esistente.

Il responsabile delle relazioni sindacali Rag. Testa informa le rappresentanze dei lavoratori che non sussiste più l'urgenza di restituire i locali dell'SPDC di Calcinate all'Azienda Ospedaliera di Treviglio e che questo consente all'azienda di raccogliere tutte le segnalazioni ricevute, analizzare il da farsi e porre rimedio.

Il Rag. Testa si impegna quindi ad incontrare gli interlocutori responsabili per verificare la percorribilità di tutti gli interventi strutturali suggeriti ed affrontarli.

Per la RSU il coordinatore Zanchi Claudio

